



# Comune di Teolo

ORIGINALE

## DECRETO N. 20 del 13-03-2025

**Oggetto: NOMINA DEL SEGRETARIO COMUNALE, DOTT.SSA MARIA CRISTINA CAVALLARI, QUALE RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT) PER IL COMUNE DI TEOLO, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELLA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N. 190 E S.M.I. E DEL DECRETO LEGISLATIVO 14 MARZO 2013 N. 33 E S.M.I..**

**VISTA** la Legge 6.11.2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, la quale contiene disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione ed esaminato in particolare l’art. 1, comma 7, il quale prevede l’individuazione, all’interno della struttura organizzativa dell’Ente, del Responsabile della prevenzione della corruzione e stabilisce che *negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione;*

### **RICHIAMATI :**

il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, con il quale sono state introdotte disposizioni in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, così come previsto dall’art. 1, comma 35, della L. 190/2012;

il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”;

**VISTE** in particolare le seguenti disposizioni del predetto D. Lgs. n. 33/2013:

- l’art. 10 il quale prevede che il Piano triennale per la prevenzione alla corruzione (PTPC) e il programma triennale della trasparenza e dell’integrità siano uniti in un solo documento, ovvero il PTPC;
- l’art. 43 che stabilisce che *“all’interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza ...”;*

**CONSIDERATO** che la nuova disciplina introdotta dal D. Lgs. n. 97/2016 è volta ad unificare

in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, per cui d'ora in avanti il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);

**PRESO ATTO** che, come precisato dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 approvato con delibera n. 831 del 03.08.2016, in attuazione delle predette nuove disposizioni normative, gli organi di indirizzo formalizzano con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza agli attuali RPC, avendo cura di indicarne la relativa decorrenza;

**CONSIDERATI** i rilevanti compiti e funzioni e la consistente responsabilità di cui il responsabile della prevenzione è titolare come sotto riportati:

**CONSIDERATO** che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge i seguenti compiti e funzioni:

- entro il 31 gennaio di ogni anno o entro il termine diversamente stabilito dall'ANAC propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il piano triennale per la prevenzione della corruzione, la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'Amministrazione (art. 1, comma 8, L. 190/2012);
- entro il 31 gennaio di ogni anno provvede affinché sia svolta la formazione sui temi dell'etica e della legalità, dei pubblici dipendenti chiamati ad operare nei settori in cui è più elevata, sulla base dei piani adottati dall'Amministrazione, il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 8, L. 190/2012);
- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano triennale di prevenzione della corruzione (art. 1, comma 10, lett. a, L. 190/2012);
- propone la modifica del Piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, comma 10, lett. a, L. 190/2012);
- verifica, d'intesa con il responsabile del servizio competente, se sia possibile effettuare la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b, L. 190/2012);
- individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c, L. 190/2012);
- redige e pubblica la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, entro i termini previsti dalla normativa vigente (art. 1 comma 14 L. 190/2012);
- nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile della prevenzione della corruzione lo ritenga opportuno, riferisce sull'attività svolta (art. 1, comma 14, L. 190/2012);
- vigila sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013 (art. 15, D. Lgs. 39/2013);

**RAMMENTATO** che le funzioni attribuite al RPCT non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali;

**RICORDATO ALTRESI'** che il predetto soggetto in qualità di RT assolve anche i sotto riportati compiti:

- Elabora le misure da inserire nel PTPC e volte ad individuare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs. 33/2013 (art. 10 D. Lgs. 33/2013);
- Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonchè segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'organismo con funzioni analoghe, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43 comma 1 D. Lgs. 33/2013);
- Controlla (assieme ai dirigenti/responsabili) la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D. Lgs. 33/2013 (art. 43 comma 4 D.Lgs. 33/2013);
- In relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ed all'organismo ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità;
- Assolve tutti gli altri obblighi previsti dalla legge e dalle misure di trasparenza recepite nel PTPC.

#### **RILEVATO CHE :**

A seguito delle indicazioni fornite dalle determinazioni ANAC 1 e 12 del 2015 il legislatore, con la precipua intenzione di rafforzare e tutelare il ruolo del RPCT, ha modificato l'art. 1 comma 7 l. 190/2012 (v.di. art. 41, co. 1 lett. f) del d.lgs. 97/2016) imponendo all'organo di indirizzo di apportare tutte le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività e disponendo che "Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnali all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39".

Il PNA 2016 (approvato con delibera 831 del 3 agosto 2016) al paragrafo 5.2 ha evidenziato l'importanza delle modifiche apportate dal D. Lgs. 97/2016 chiarendo che: - in considerazione dei numerosi compiti direttamente attribuiti al RPCT nei confronti del personale dell'ente, ed eventualmente per quel che concerne le disfunzioni anche nei confronti degli organi di indirizzo, è indispensabile che tra le misure organizzative da adottarsi da parte degli organi di indirizzo vi siano anche quelle dirette ad assicurare che il RPCT svolga il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni, come già indicato nell'Aggiornamento 2015 al PNA.

E' quindi necessario, da una parte, che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto al compito da svolgere, adeguata, per qualità e quantità del personale, da assegnare allo stesso e per mezzi tecnici, da individuarsi in sede di adozione del PTPCT 2021-23.

Dall'altra, che vengano assicurati al RPCT poteri effettivi di interlocuzione nei confronti di

tutta la struttura, sia nella fase della predisposizione del Piano e delle misure, sia in quella del controllo sulle stesse.

Il PNA 2016 (approvato con delibera 831 del 3 agosto 2016) al paragrafo 5.2 ha evidenziato l'importanza delle modifiche apportate dal D. Lgs. 97/2016 chiarendo che: - in considerazione dei numerosi compiti direttamente attribuiti al RPCT nei confronti del personale dell'ente, ed eventualmente per quel che concerne le disfunzioni anche nei confronti degli organi di indirizzo, è indispensabile che tra le misure organizzative da adottarsi da parte degli organi di indirizzo vi siano anche quelle dirette ad assicurare che il RPCT svolga il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni, come già indicato nell'Aggiornamento 2015 al PNA.

E' quindi necessario, da una parte, che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto al compito da svolgere, adeguata, per qualità e quantità del personale, da assegnare allo stesso e per mezzi tecnici, da individuarsi in sede di adozione del PTPCT 2021-23.

Dall'altra, che vengano assicurati al RPCT poteri effettivi di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura, sia nella fase della predisposizione del Piano e delle misure, sia in quella del controllo sulle stesse.

**DATO ATTO** che il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013, ha precisato che la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi *naturalmente integrativa* della competenza generale del segretario che, secondo l'articolo 97 del TUEL, svolge *compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti*;

**ATTESO**, altresì, che:

- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere su un Dirigente che:

1. non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
2. non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
3. abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;

- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha segnalato l'inopportunità di nominare coloro che si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione: uffici che seguono le gare d'appalto o che gestiscono il patrimonio;

- il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare suddetta, paragrafo 2.5, ha dettato regole per il raccordo tra il responsabile della prevenzione e gli altri organi e figure presenti nell'amministrazione, prevedendo, fermi restando i compiti, le funzioni e le responsabilità del responsabile per la prevenzione, la possibilità di optare per la concentrazione delle responsabilità in capo ad un unico soggetto ove ciò sia ritenuto più efficiente;

**RICHIAMATO** l'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012 come novellato dal D.Lgs. n. 97/2016, che attribuisce la competenza ad individuare il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza all'organo di indirizzo politico; **RILEVATO** che con deliberazione n. 15 del 13.3.2013, in tema di organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei Comuni, la CIVIT aveva individuato nel Sindaco, quale organo di indirizzo politico amministrativo, il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione;

**RICHIAMATO** il decreto della Prefettura – ufficio territoriale di governo di Venezia – Albo dei segretari comunali e provinciali – n. 4424 del 11/03/2025 con il quale la Dott.ssa Maria

Cristina Cavallari viene incaricata della reggenza della segreteria del comune di Teolo, a far data dal 10.03.2025 ;

**RITENUTO PERTANTO** doversi procedere al conferimento dell'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione per il Comune di Teolo al Segretario Comunale, Dott.ssa Maria Cristina Cavallari, la quale è in possesso di idonei requisiti culturali, morali e professionali per assumere il ruolo di responsabile della prevenzione della corruzione Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);

**DATO ATTO** che non sussistono ragioni per attribuire le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza a soggetto diverso dal Segretario Comunale;

**RICHIAMATO** l'articolo 97 del decreto legislativo n. 267/2000 che, al comma 4, lettera d), prevede che il segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività e, inoltre, esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal sindaco o dal presidente della provincia;

### DECRETA

1. **DI NOMINARE**, con decorrenza dalla data di adozione del presente decreto, il Segretario Comunale Dott.ssa Maria Cristina Cavallari, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per il Comune di Teolo, ai sensi e per gli effetti della legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i. e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i. con decorrenza dalla data del presente provvedimento e sino all'adozione di diverso provvedimento;
2. **DI DISPORRE** che il presente decreto venga comunicato al Segretario comunale, dott.ssa M. Cristina Cavallari;
3. **DI DISPORRE** che il presente provvedimento venga comunicato all'ANAC secondo le modalità previste;
4. **DI DARE ALTRESÌ ATTO** che tenendo conto della scarsezza della dotazione organica dell'ente, stante le tante, delicate e complesse funzioni, a supporto del Responsabile della prevenzione della Corruzione e Trasparenza, in sede di adozione del PIAO 2025-27 verranno individuate le risorse umane a supporto dell'attività del RPCT;
5. **DI DISPORRE**, altresì, che ai fini della trasparenza ed accessibilità, il presente decreto venga pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" - sottosezione "altri contenuti" - sottosezione "prevenzione della corruzione".

Composizione del documento:

- Atto dispositivo principale
- Eventuale Certificati ed allegati indicati nel testo

Il Sindaco  
*Turetta Valentino*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti del d.lgs n. 82/2005 (CAD) e s.m.i. e norme collegate; Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.